

L'AUTOAFFONDAMENTO DELLA FLOTTA IMPERIALE TEDESCA DOPO LA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

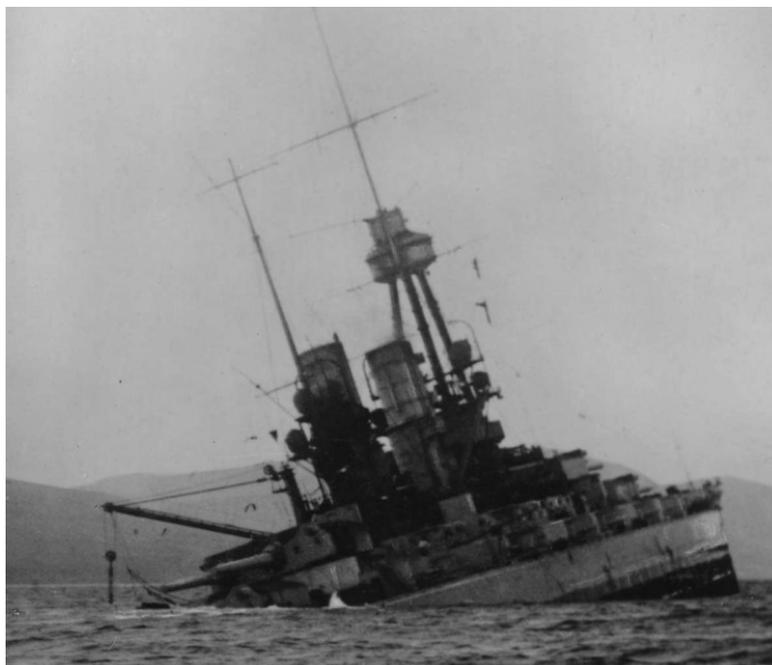


Bandiera di guerra della Marina Imperiale tedesca 1903-1918 e l'Ammiraglio Ludwig von Reuter (Guben, 1869 - Potsdam, 1943) all'epoca Contrammiraglio.

Si era nel giugno del 1919. La flotta imperiale germanica era ancorata nella rada inglese di Scapa Flow nelle Isole Orcadi, in Scozia, in attesa della propria sorte: 74 navi da guerra in piena efficienza, equipaggi ridotti al minimo (c'erano stati segni di insubordinazione tra la bassa forza). Sul loro destino non sembravano esserci molti dubbi: i sensi dell'armistizio di Compiègne tutte quelle belle navi sarebbero state consegnate alle Marine vincitrici, che se le sarebbero spartite. Il triste compito era toccato al Contrammiraglio Ludwig von Reuter in quanto l'Ammiraglio in capo Franz von Hipper, che aveva avuto il comando durante la battaglia dello Jutland, si era rifiutato.

Il von Reuter era un militare di carriera, aveva ordini da eseguire, anche se sgradevoli. Già!!! Gli ordini.... Forse von Reuter non era abbastanza ottuso da essere un perfetto militare di carriera, per cui ... Gli inglesi, che avevano accompagnato la flotta germanica con un numero di navi da guerra triplo, non si fidavano proprio per niente, perciò, oltre alla umiliante intimidazione di ammainare la bandiera da guerra rivolta ad una flotta che non era stata piegata con le armi, imposero agli equipaggi la censura postale e il divieto di comunicare da una nave all'altra, nonché di scendere a terra.

Gli uomini avrebbero dovuto essere demoralizzati dall'attesa, dalla forzata inattività e dall'alimentazione scadente. Gli inglesi forse allentarono un po' i controlli, forse si distrassero: alle 10.30 del mattino, con precisione e simultaneità tutta tedesca, scattò l'operazione accuratamente preparata: dalla nave ammiraglia fu innalzata la bandiera di guerra e le bandierine di segnalazione ordinarono: "*Affondare le navi!*".



Sopra, a sinistra: Uniforme di gala di Ammiraglio della Marina Imperiale tedesca (nella foto l'Ammiraglio Guido von Usedom).

Sopra, a destra: La nave da battaglia Bayern, della Marina Imperiale tedesca, mentre scivola sott'acqua, in seguito all'autoaffondamento disposto dal Comandante Ludwig von Reuter. Baia di Scapa Flow, nelle Isole Orcadi, in Scozia, 21 giugno 1919.

Il von Reuter¹ in alta uniforme guidò l'operazione e gli equipaggi fedelmente eseguirono. Il segreto era stato gelosamente conservato. Nove marinai tedeschi furono uccisi dagli inglesi nel tentativo di impedire l'operazione², ma 52 navi su 74 andarono definitivamente a fondo, una sola rimase a galla, le altre furono incagliate dagli inglesi nei bassi fondali, tutte con danni che ne pregiudicarono l'impiego futuro, per cui finirono in demolizione.

L'onore era salvo!

Era il 21 giugno 1919, Solstizio d'estate. Altri tempi, altri tedeschi, altri marinai³.

¹ Persuaso che la flotta tedesca sarebbe stata consegnata alle Potenze vincitrici della guerra e, in particolare, agl'inglesi, per non far cadere le navi in mani nemiche, il Contrammiraglio aveva già diramato in precedenza un ordine di autoaffondamento. A tal fine sarebbe stato utilizzato un inusuale segnale di bandiere, precedentemente convenuto: *Paragraph Elf. Bestätigen* (*Paragrafo 11. Confermare.*). All'oscuro dei britannici, tutte le navi si erano da tempo preparate per l'autoaffondamento. In cinque ore, 10 navi da battaglia, cinque incrociatori da guerra, quattro incrociatori leggeri e 32 torpediniere affondarono a Scapa Flow. La nave da battaglia SMS Baden (ovvero la nave Baden di Sua Maestà), quattro incrociatori leggeri e 14 torpediniere furono arenate dai britannici che intervennero in tempo, rimorchiandole in secca. Solo quattro torpediniere rimasero a galla.

² Fra i nove marinai tedeschi rimasti uccisi nelle mischie che si accesero sulle navi, cadde anche il Capitano della SMS Markgraf, che fu l'ultima vittima tedesca della Prima Guerra Mondiale. SMS è un acronimo che sta per: *Seiner Majestät Schiff*, ovvero *Nave di Sua Maestà*, l'Imperatore.

³ Il Contrammiraglio Reuter fu tratto prigioniero dagli inglesi per la violazione delle clausole dell'armistizio, insieme ad altri 1.773 marinai ed ufficiali delle navi internate. Ma in Germania l'Ammiraglio fu acclamato come un eroe nazionale, per aver riscattato l'onore della Marina Imperiale tedesca. La maggior parte degli equipaggi fece presto ritorno in Germania, mentre von

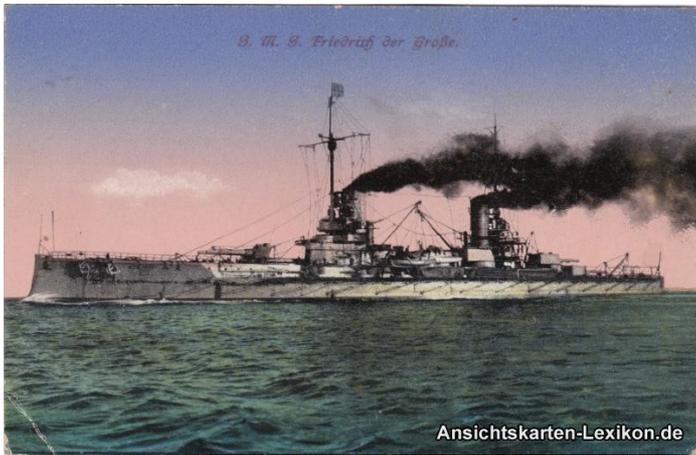


Sotto: Relitti delle navi della Marina Imperiale tedesca, tuttora visibili nella baia di Scapa Flow, in Scozia.



Sopra: Il sommergibile tedesco UC-1 (U-Boot) della Prima Guerra Mondiale.

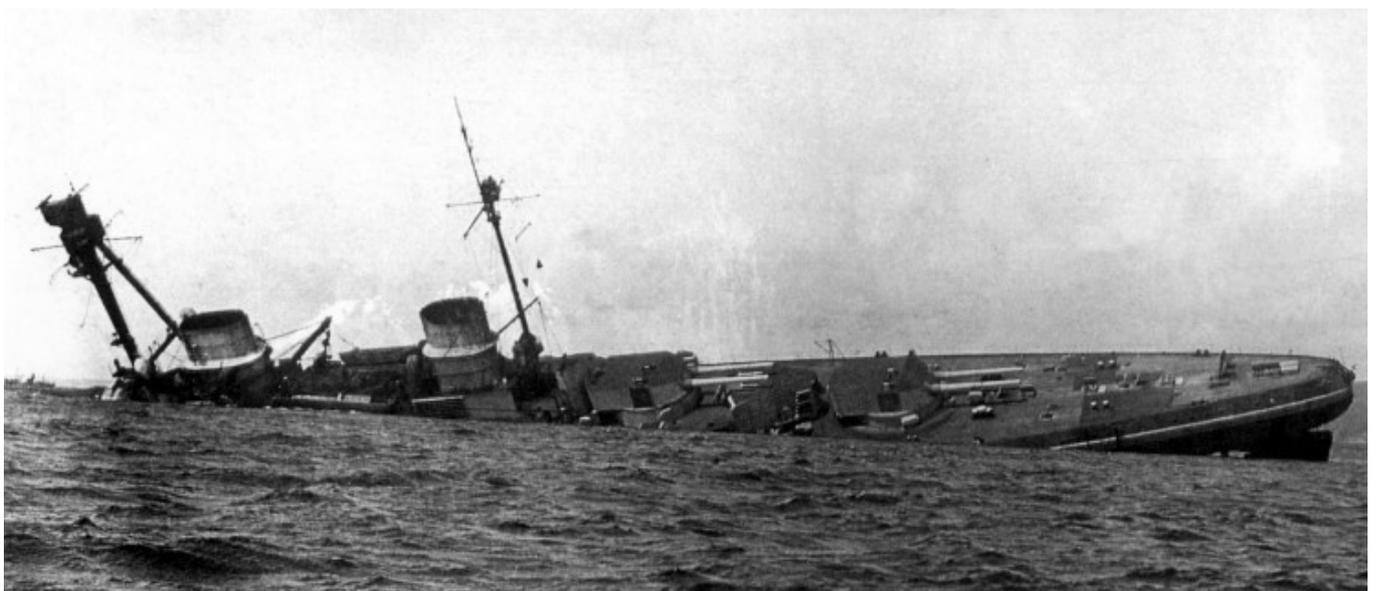
Reuter fu tra quelli che rimase recluso più a lungo, sicché poté tornare in Patria solo nel gennaio del 1920.

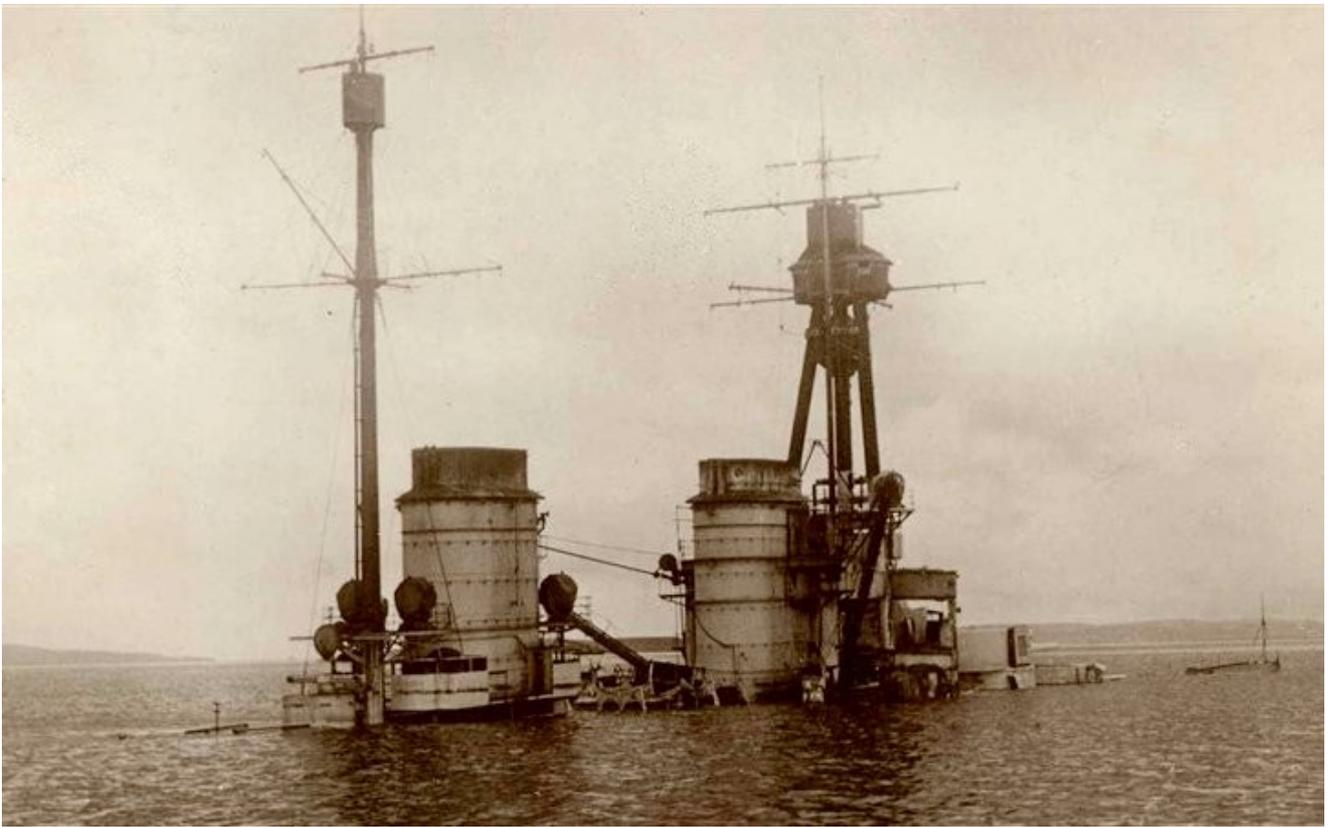


Sopra, a sinistra: La corazzata o incrociatore corazzato *Friedrich der Grosse* della Marina Imperiale tedesca, in una fotografia dell'epoca. E (a destra) in una moderna ricostruzione.

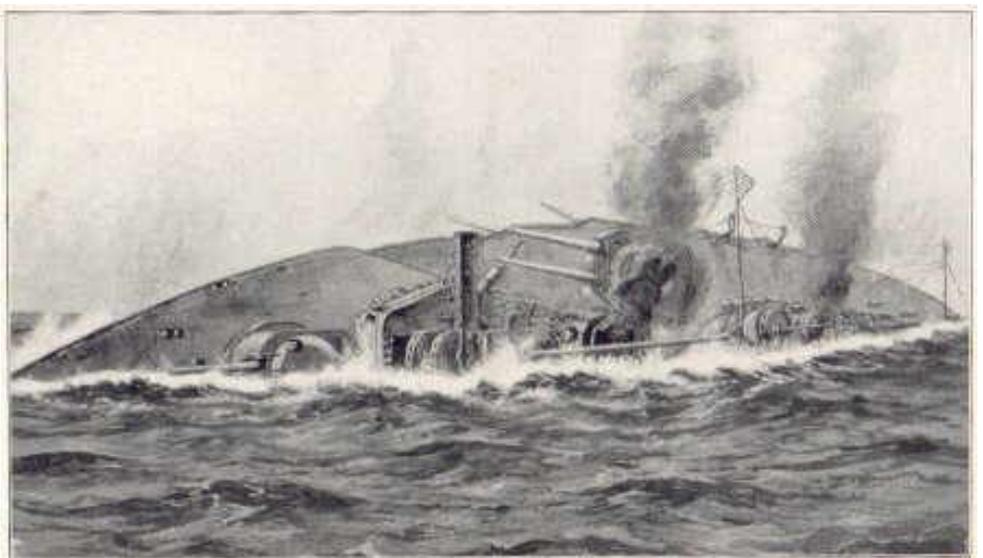


A sinistra: L'incrociatore da battaglia *Hindenburg*, della Marina Imperiale tedesca, ancorato come preda bellica nella baia di Scapa Flow, in Scozia, nel 1919.





Sopra: L'incrociatore da battaglia *Hindenburg*, della Marina Imperiale tedesca, dopo l'autoaffondamento nella baia di Scapa Flow, in due drammatiche sequenze.

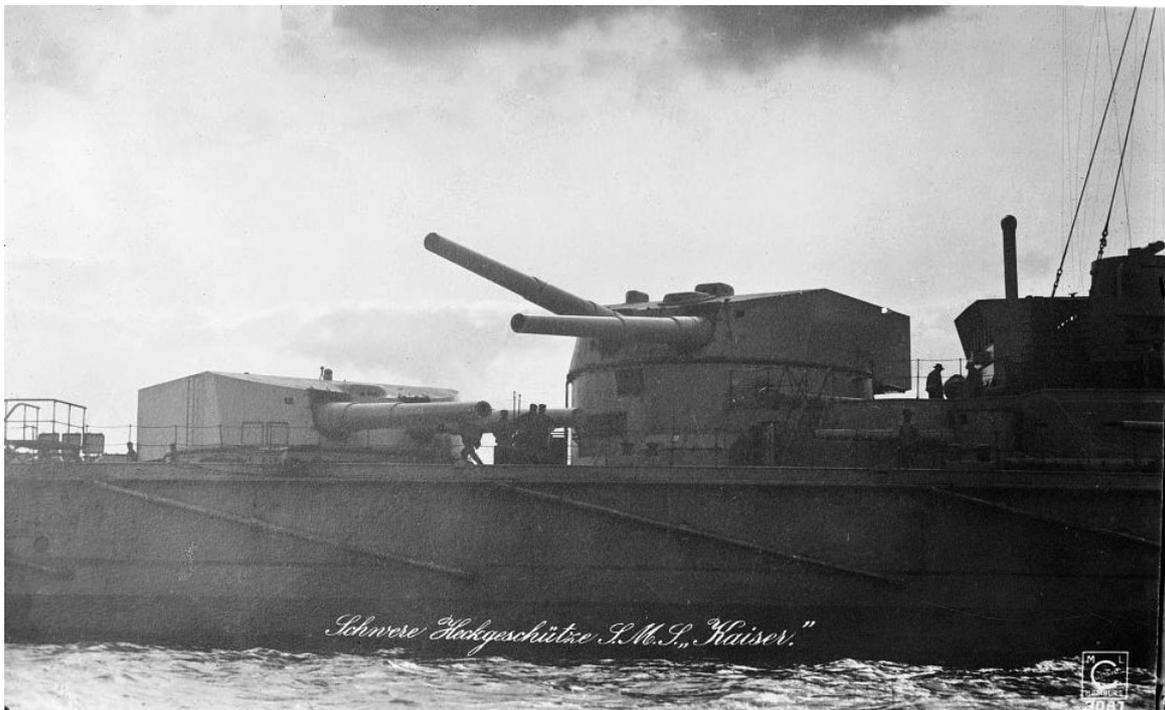


Sopra, a sinistra: L'Ammiraglio britannico Sydney Robert Fremantle, nel 1917, a bordo di un ricognitore della *Northern Patrol* o *Pattuglia del Nord*, col grado, allora, di Contrammiraglio.

Sopra, a destra: La fine della SMS *Seydlitz*, superbo incrociatore da battaglia della Marina Imperiale germanica, autoaffondato dall'equipaggio tedesco a Scapa Flow.



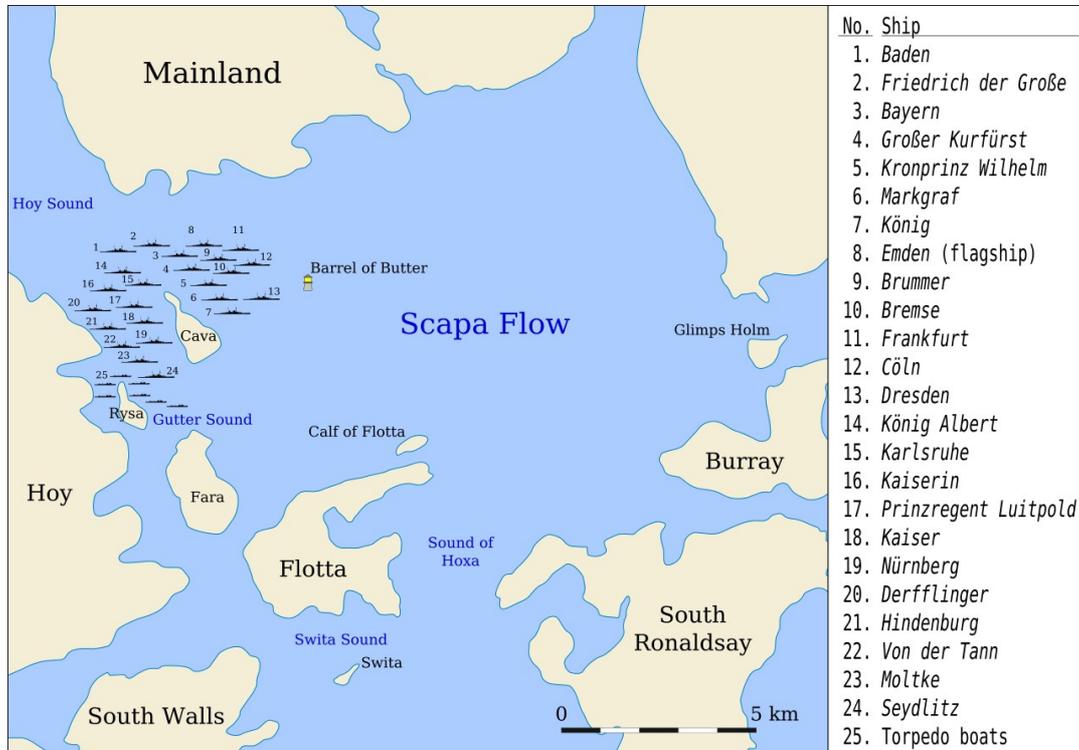
***Sopra: La SMS Kaiser, nave da battaglia della Marina Imperiale germanica, autoaffondata dagli equipaggi a Scapa Flow alle 13.24 del 21 giugno 1919.
Sotto: Le torrette di poppa con le formidabili cannoniere della SMS Kaiser.***





Sopra: Un rimorchiatore si accosta a un cacciatorpediniere tedesco autoaffondatosi a Scapa Flow.

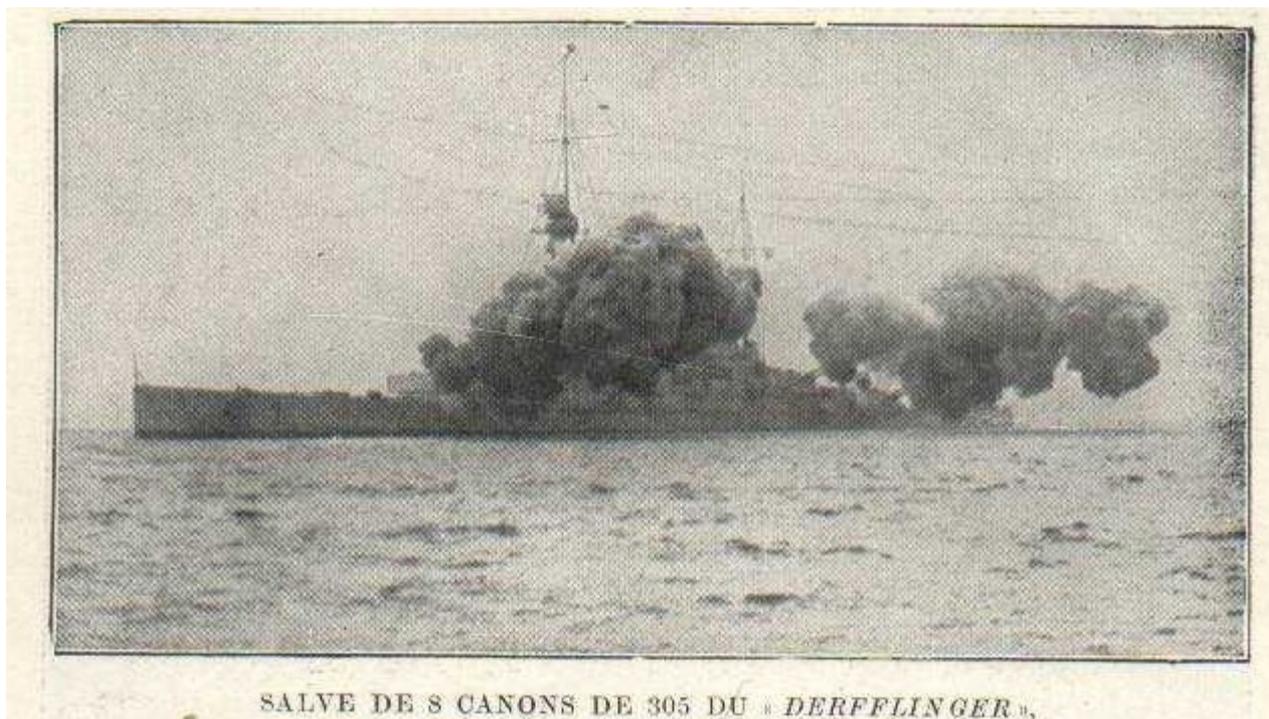
Sotto: Mappa della posizione dei relitti delle navi affondate a Scapa Flow. La SMS *Kaiser* è contrassegnata con il numero 18.



La base navale britannica di Scapa Flow fra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale

Dotata di fondali abbastanza profondi e idonei all'ancoraggio di grandi navi, Scapa Flow fu scelta nel 1905 dalla *Royal Navy* e attrezzata nel primo decennio del XX secolo, divenendo la base navale britannica più importante durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Allo scoppio della Grande Guerra le batterie difensive costiere non erano ancora state apprestate.

Tuttavia la baia di Scapa Flow era considerata inviolabile dai vertici della Marina britannica: già nei primi mesi di guerra furono però avvistati al largo i primi sommergibili tedeschi. Gli *U-Boot* erano temuti a tal punto che, a settembre del 1914, gli artiglieri britannici, convinti di aver visto entrare un sommergibile tedesco nella baia, aprirono il fuoco contro quelle che in realtà erano foche o uccelli marini. Il 23 novembre 1914, l'*U-18* entrò effettivamente nello stretto di Hoxa, fermato però dagli ostacoli antisommergibile. Gli inglesi, per motivi di sicurezza, affondarono allora quindici vecchi mercantili che avevano acquistati in precedenza, più altri cinque andati a bloccare i fondali marini. In aggiunta vennero installate anche reti anti-siluro in acciaio. In conseguenza di questi provvedimenti, le entrate di Scapa Flow furono ridotte da otto a tre: gli stretti di Hoy, Hoxa e Switha furono tutti protetti da cavi antinave, reti antisommergibile, campi minati, fari da vedetta e artiglieria.



Sopra: L'incrociatore da battaglia *Derfflinger*, della Marina Imperiale tedesca, mentre fa fuoco con otto dei suoi 32 cannoni. Varato nel 1913 contava 26mila tonnellate di stazza, 210 metri di lunghezza, 28 nodi (circa 50 chilometri orari) di velocità, autonomia per oltre 10mila chilometri a velocità di crociera, un equipaggio composto di 44 ufficiali e 1.068 marinai. L'incrociatore era armato

⁴ Rielaborazione da: http://it.wikipedia.org/wiki/Scapa_Flow Iconografia redazionale.

con 32 cannoni di differente calibro, 4 tubi lanciasiluri e disponeva di una corazzatura fino a 300 millimetri. Fu autoaffondato dalla ciurma stessa nella baia di Scapa Flow, il 21 giugno 1919.

Vi era inoltre il grave pericolo delle mine navali tedesche (70mila, disseminate fra le Isole Orcadi e la Norvegia meridionale) a causa delle quali il 5 giugno 1916 era colato a picco l'HMS *Hampshire*.

Il 24 ottobre 1918 l'*U-116* della Marina Imperiale germanica penetrò a Scapa Flow alle ore 20:00: gli idrofoni britannici rilevarono il sommergibile e allertarono le difese, che alle 23:30 individuarono il periscopio dell'*U-116* a sud di Roan Head, nei pressi di un campo minato controllato a distanza. Quando il galvanometro del campo minato rilevò il passaggio del sommergibile, i britannici fecero detonare le cariche, che lo affondarono. Fu l'ultimo *U-Boot* della guerra a colare a picco.

Oltre alle difese antinave, a Scapa Flow vennero impiantate anche difese antiaeree. Durante la Prima Guerra Mondiale le Isole Orcadi videro infatti uno dei primi esperimenti di sviluppo di un'aviazione navale, ed ospitarono una forza aerea che crebbe sempre più nel corso degli anni di guerra. Nel settembre 1914 giunsero a Scapa Flow i primi due idrovolanti e poi due aerei convenzionali.

Allo scoppio della seconda Guerra Mondiale nuovi natanti furono affondati nella baia, per impedire l'accesso di sommergibili tedeschi; tuttavia il 14 ottobre 1939 l'[U-47](#), del Comandante [Günther Prien](#), eroe della guerra sottomarina tedesca con 30 navi nemiche affondate, riuscì a penetrare all'interno della base e a silurare la nave da battaglia HMS (*His Majesty Ship, Nave di Sua Maestà, il Re*) *Royal Oak* e altre unità.



***Sopra, a sinistra:* Il Kapitänleutnant (Tenente di Vascello) Günther Prien, asso della sommergibilistica tedesca del III Reich, che in un solo anno e mezzo di guerra, colò a picco 30 navi per oltre 200mila tonnellate complessive. Però in Atlantico il 7 marzo 1941, al largo delle coste islandesi, in seguito all'attacco di cacciatorpediniere inglesi che lanciarono bombe di profondità.**

Sopra, a destra: L'U-47 del Kapitänleutnant Günther Prien in avvicinamento alla corazzata inglese *Royal Oak*, che sarà colata a picco nella munitissima base navale di Scapa Flow (notte fra il 13 e il 14 ottobre 1939).

Dall'*U-Boot* partirono i siluri che colarono a picco la corazzata, insieme a 833 membri dell'equipaggio, dopodiché l'*U-47* riuscì a svincolarsi e a far ritorno in Germania, dove fu trionfalmente accolto e insignito della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro con foglie di quercia dal Führer in persona, Adolf Hitler. Un duro colpo per l'onore della *Grand Fleet*, ormeggiata nelle Isola Orcadi.



Sopra: Il sottomarino tedesco *U-47* in mare aperto.

Sotto: Il ritorno dell'*U-47* del Comandante Prien, dopo la strepitosa impresa di Scapa Flow nel porto di Wilhelmshaven, in Germania, il 17 ottobre 1939. L'unità sommergibilistica riceve gli onori militari, al suo passaggio, da parte dell'incrociatore *Emden*.



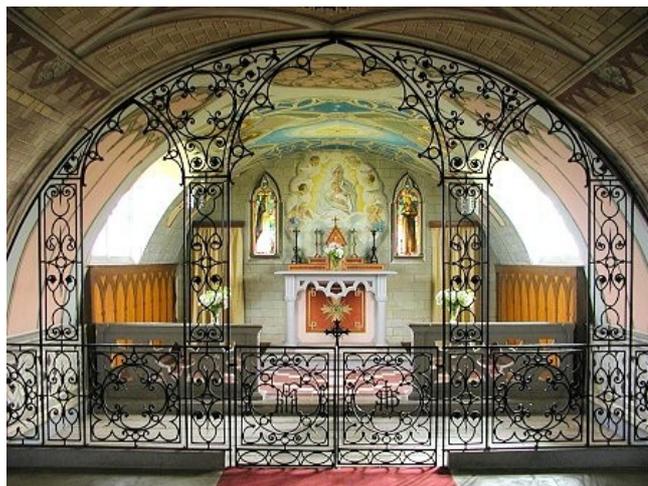
Intanto a Scapa Flow lo stretto di Kirk veniva definitivamente bloccato una settimana dopo. Contemporaneamente fu varato un piano che ampliava il numero di batterie costiere, difese antisommergibile, stazioni radar, campi minati e ostacoli anti-sbarco. La baia di Scapa Flow divenne così il porto più difeso d'Europa, tanto più che il controspionaggio inglese credeva possibile in primavera un attacco della Marina tedesca.

La Luftwaffe attaccò per la prima volta la base navale il 17 ottobre 1939, danneggiando la *Iron Duke*, sede del Quartier Generale della flotta, che venne arenata per evitarne l'affondamento e rimase in questo stato per tutta la guerra. I bombardieri tedeschi tornarono sulle Orcadi il 16 marzo 1940 con quindici velivoli, provocando la morte di nove marinai a bordo dell'incrociatore [Norfolk](#), che rimase danneggiato. E, ancora, l'8 aprile con ventiquattro bombardieri.

Il giorno successivo i tedeschi invadevano la Danimarca e la Norvegia. Il possesso della Norvegia dava infatti alla Marina e all'Aviazione tedesca ottime basi da cui colpire Scapa Flow. Ma, più che un'invasione anfibia in larga scala, il Comandante delle Orcadi e delle Shetland riteneva probabili delle incursioni di truppe scelte per sabotare le difese dell'isola oppure un'invasione dal cielo con lancio di paracadutisti aviotrasportati.

Invece i tedeschi, dopo un altro infruttuoso attacco il 24 aprile 1940, si limitarono per tutta la guerra esclusivamente a voli di ricognizione e alla posa di mine navali. Altri attacchi, infatti, avrebbero significato affrontare ottantotto cannoni contraerei pesanti e altrettanti fari da ricerca aerea, dodicimila uomini, quattordici batterie costiere, stazioni radar e un complesso e coordinato sistema di difese antinave e antisommergibile.

Terminata la guerra, nelle Isole Orcadi fu allestito un campo di concentramento per i soldati italiani fatti prigionieri, che a Lamb Holm costruirono una piccola cappella, nota come [Italian Chapel](#), restaurata nel dopoguerra dagli stessi ex prigionieri e ancor oggi in funzione come cappella cattolica.



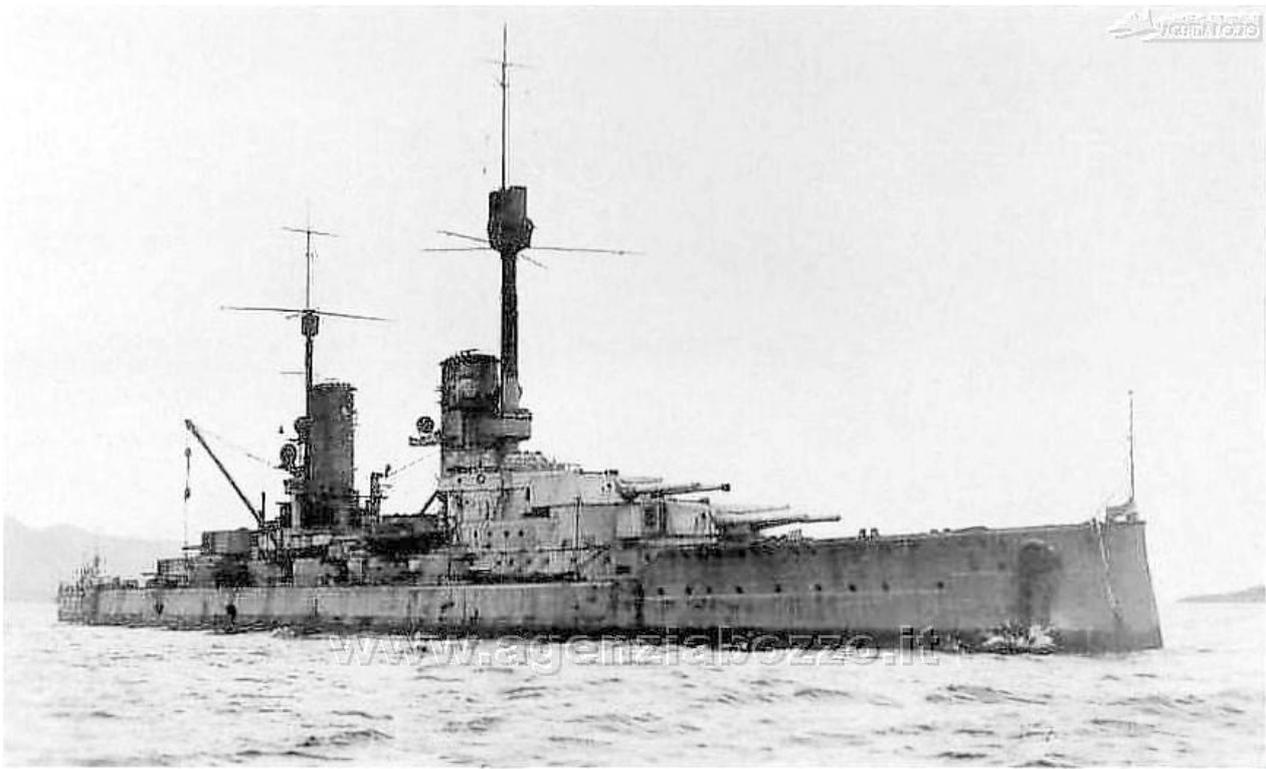
[Sopra](#): L'esterno e l'interno della cappella di Lamb Holm, nelle Isole Orcadi, eretta dai prigionieri di guerra italiani, catturati in Africa.

Il 29 marzo 1959 l'intera base navale fu chiusa. Giacciono tuttora sul fondo del mare di Scapa Flow, oltre alle britanniche *Vanguard* e *Royal Oak*, le corazzate [König](#), [Kronprinz Wilhelm](#), [Markgraf](#) e gl'incrociatori [Brummer](#), [Karlsruhe](#), [Köln](#) e [Dresden](#),

tutti della Marina Imperiale germanica, autoaffondati dai rispettivi equipaggi il 21 giugno 1919.

Sotto, di seguito: Le corazzate Markgraf, König e Kronprinz Wilhelm, della Marina Imperiale germanica, varate nel 1914, armate di 34 cannoni e 5 lanciasiluri, con 300 millimetri di corazzatura e 1.110 uomini di equipaggio ciascuna, tra ufficiali e marinai, tutte autoaffondate e giacenti in fondo al mare di Scapa Flow.





Ai links sottostanti, alcune immagini d'epoca della *Hochseeflotte*, la Marina Imperiale germanica d'altura, che fu la seconda flotta militare al mondo, dopo quella inglese:

<https://www.youtube.com/watch?v=kv-0yclqOnc>

<https://www.youtube.com/watch?v=NyQ2RyPjGAE>